

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Provinciale

Considerato che dal 2 ott. 2009 vengono discusse nella 1^a Commissione della Camera diverse proposte di Legge che andranno ad intervenire sull'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, su "Disposizioni a tutela dell'ordine pubblico" e che tutte le proposte sulla materia tendono a modificare il suddetto articolo per vietare l'uso del velo integrale, con l'eccezione della proposta di legge Vassallo, che permette l'uso di indumenti che coprono il volto quando ciò sia dovuto a ragioni di natura religiosa o etnico-culturale, con la specificazione che in tali casi, ove richiesto da un pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio per motivate e specifiche esigenze di pubblica sicurezza, la persona deve tempestivamente consentire di essere riconosciuta mostrando il volto, al fine della momentanea identificazione;

Ricordato che sia il gruppo Lega Nord, sia il gruppo PDL alla Camera hanno presentato diverse proposte di legge per vietare l'uso di indumenti che impediscano od ostacolino il riconoscimento della persona in luogo pubblico o aperto al pubblico;

Fatto presente che si tratta di un argomento di grande attualità anche nel resto dell'Europa, che molti Paesi europei hanno assunto decisioni in questo campo e che la stessa Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione prevede che non sono accettabili forme di vestiario che coprono il volto perché ciò impedisce il riconoscimento della persona e la ostacola nell'entrare in rapporto con gli altri;

Visto che è stata svolta un'indagine conoscitiva sulla materia, nel corso della quale è emersa una sostanziale condivisione della proposta di vietare l'uso del velo integrale. Non si tratta di un precetto religioso, ma di un'usanza di alcuni Paesi; chi viene in Italia deve però conformarsi alle regole di convivenza del popolo italiano;

Ritenuto inoltre che il divieto del velo integrale, oltre che per evitare il rischio per la sicurezza pubblica, è il mezzo per tutelare la dignità delle donne;

Reputato necessario chiarire la questione soprattutto alla luce di pronunce giuridiche in merito che sostengono che l'uso del niqab e del burqa siano una "prescrizione della religione islamica" ;

Riportato il parere favorevole del Comitato per l'Islam italiano;

chiede

alla Giunta di sollecitare il compimento dell'iter istituzionale che formuli un unico testo di Legge.

Bologna, 11 ott. 2010

L'originale è depositato presso l'Ufficio Assistenza al Consiglio ed è sottoscritto in forma autografa dai Consiglieri Borgonzoni, Rambaldi Marzocchi, Finotti, Leporati e Rubini